



## PENSIERO EVANGELICO

1 Marzo 1931.

DOMENICA II di Quaresima.

Rito Romano

### La luce di Gesù

La Trasfigurazione di Gesù. Gli Apostoli avrebbero veduto presto Gesù Cristo paziente e crocifisso; dovevano venir preparati alla prova. A tre di loro, ai preferiti, Pietro, Giacomo e Giovanni, da un saggio della sua gloria. Il ricordo indimenticabile di essa, con la nuova profezia della sua risurrezione dopo la morte, doveva restare in fondo dell'anima loro, anche nel momento del supremo sconforto e del vile abbandono. E li abbacina di luce superna, e inonda il loro cuore di gioia, tantochè Pietro propone di rimanere per sempre sul monte. Così agisce con noi Dio. Non ci lascia lungo tempo senza parlare al nostro cuore quel linguaggio che lo riempie di felicità, che lo conforta nella fede. Risplende allora alla nostra intelligenza tutto il fulgore delle verità rivelate; la bontà del Vangelo ci appare così indiscutibile, che solo in essa troviamo appagate tutte le nostre brame. Approfittiamo di questi momenti fortunati e ripensiamoli, nei momenti torbidi della passione!

DOMENICA II di Quaresima.

Rito Ambrosiano

### Gesù ci chiama

Conversione della Samaritana. Gesù, al pozzo di Sichar, aspetta la peccatrice. Quante volte Gesù ci chiama, ci invita al suo cuore, ci chiede un sorso d'acqua, di corrispondenza alla grazia e noi lo rifiutiamo villanamente! Egli non si turba, non s'allontana; attende ancora! Attende finchè una circostanza insignificante ci fa capire il suo dono, ci fa sentire il bisogno di Lui. Non abusiamo della pazienza di Gesù che attende; affrettiamoci a correre a Lui, a convertirci, a seguirlo.

Soffrire, saper soffrire, amar di soffrire, non far soffrire, consolare chi soffre.

S. Vinc. de' Paoli

giovani scolare ascoltano la S. Messa e si comunicano. Il Parroco dice loro brevi parole di esortazione e di lode.

30 Novembre. — Funzione religiosa per la riapertura delle scuole elementari. I piccoli ascoltano la S. Messa e le parole che loro rivolge il Parroco. Il Prof. Cimino commemora in piazza la data in parola.

DICEMBRE.

— Riuscitissima la novena e la festa dell'Immacolata speciale Patrona del Circolo nostro della « S. F. C. I. ». Numerose le S. Comunioni e a sera gremita la sala per l'Accademia e il congressino Mariano, delle scuole.

— Anche la novena e la festa del S. Natale e Capo d'anno assai frequentata con devoto contegno.

GENNAIO.

6. — Festa della S. Infanzia, tanto attesa e desiata. Discorsetto parrocchiale, colletta missionaria, benedizione dei bambini, recite, processione etc. — Visita della propagandista Diocesana della S. F. C. I. signorina Giovannina Grassi, al Circolo « Immacolata ».

21. — Le Circoline festeggiano S. Agnese.

FEBBRAIO.

2 - 7. — Straordinario concorso di fedeli alla festa della Purificazione e al primo Sabato in onore di Maria Addolorata.

11. — Apparizione dell'Immacolata a Bernadetta e anniversario della Conciliazione. Parole di circostanza del Parroco e vestizione di Terziarie Francescane, signorine: Maria Calabretta, Casella Fina, Dina Pennisi, Torina Sampieri. Fanno la professione: Petralia Nerina, Russo Sebastiana, Mazza Domenica e Grazia Cavallaro Raciti.

### LA LUCE ELETTRICA IN CHIESA.

Finalmente è un fatto compiuto. Abbiamo quattro grosse lampade della luce di 300 e più candele. Ai fedeli ora il mantenimento della promessa-voto per le lampade nei diversi altari dei Santi.

Hanno pagato l'abbonamento al « Bollettino »: Sig. Giuseppe Vagliasindi L. 10 — Cav. Francesco Sardo 10 — Avv. Guglielmo Del Campo 5 — Sig. Gaetanina di Francesco 5 — Sig. Giovauni rimaldi 5 — Sac. Prof. A. Fiamingo 5 — Signora Lucia Pagano 5 — Sig. Virginia Giuffrida 5 — Sig. a Vannina Vaina 3 — Per colletta 7. — Totale L. 60.

### ORARIO DELLE S. MESSE.

MARZO.

Giorni festivi. — 1 - 15: Prima Messa ore 7.30, seconda Messa 9.30. — 16 - 5/4: Prima Messa ore 7; seconda Messa ore 9.

Giorni feriali. — Ore 7.30. Il Parroco.



## La volontà di Dio

La stella polare della vita di Gesù fu sempre di compiere la volontà di Dio, e nella stessa luce avanzarono pure tutti i giusti. L'uomo, essendo creatura di Dio, raggiunge il suo pieno sviluppo solo quando sta unito con Lui: e il modo migliore è di compiere la volontà divina. Siccome Dio ama le sue creature, non può volere altro che il loro bene: di ciò l'uomo dev'essere completamente sicuro.

Gli Arabi hanno un proverbio che dovremmo meditare sovente: Se, in una notte nera, una formica nera camminasse su un marmo nero, nessuno la vedrebbe, ma Iddio sentirebbe il rumore delle sue zampine.

Questo proverbio ha un po' del fatalismo orientale, ma può essere sorgente di molta consolazione, anche per un cristiano. Dio non ci perde di vista e dispone gli avvenimenti del mondo, anche quelli che dipendono dalla nostra attività, in maniera che ne esca il nostro bene.

## UN TESORO DI SPOSA

— Quali sono le doti della tua fidanzata? — domandò un filosofo ad un giovane ateniese che gli aveva annunciato il suo fidanzamento.

— È bella, rispose il giovane.	
— Allora scrivi sulla carta uno zero . . . . .	0
— È di famiglia distinta . . . . .	
— Scrivi due zeri . . . . .	00
— È ricca . . . . .	
— Scrivi tre zeri . . . . .	000
— È molto istruita . . . . .	
— Scrivi quattro zeri . . . . .	0000
— È svelta e attiva . . . . .	
— Scrivi cinque zeri . . . . .	00000
— Non è ambiziosa . . . . .	
— Scrivi sei zeri . . . . .	000000
— È molto religiosa e pia . . . . .	

All'udir ciò il filosofo disse:

— Ora metti uno davanti a tutti gli zeri e il totale sarà un milione: 1.000.000.

Egal valore auguro alla tua sposa, o giovanetto!

## I CABALLEROS DELLA PAURA

Si racconta nella vita del generale Mac Mahon, che alla sera di una battaglia vittoriosa ritornava coll'esercito alle sue tende. Quando, nell'avvicinarsi ad un torrente asciutto, vide sotto il piccolo ponte rannicchiato in un antro, un soldato. Temette che fosse un ferito e diede ordini immediati per il soccorso.

Tutt'altro! Era un soldato... coraggiosissimo, ed al mattino, prima della battaglia, aveva colto il momento opportuno e si era appiattato sotto quel ponte in cerca di rifugio. Mac Mahon lo fece fucilare.

Quanti imitatori ha quell'eroe nel campo cattolico! Quanti non si propongono neppure il problema della battaglia! Evitare ogni lotta; fuggire vigliaccamente e sempre; nascondere la propria idea sotto il ponte, mentre ferisce la mischia; risparmiarsi l'innocua palla di un frizzo o di un nomignolo: ecco l'unica preoccupazione dei signori Caballeros della paura.



Dopo laboriose trattative, abbiamo potuto ottenere un singolarissimo privilegio, ad esclusivo favore dei lettori dell'Angelo in Famiglia. Di che cosa si tratta?

Ecco: Ogni mese le colombine celesti ci porteranno della corrispondenza, in partenza da nessuna posta della terra. Saranno Lettere dall'al di là. Scritte da chi? Non lo sappiamo neppure noi. Qualche volta sarà S. Pietro che spedisce lo scritto; altra volta un altro santo, altra ancora un'Anima del Purgatorio, e magari anche il Diavolo; di questo non possiamo dir nulla, perchè la speciale concessione ci fu accordata a patto che ignorassimo il mittente. Ai lettori, come del resto anche a noi, saranno quindi riservate le più inaspettate sorprese.

La lettera che qui sotto pubblichiamo, quella che apre la preziosissima serie, fu scritta di proprio pugno da S. Espedito.

Notiamo che, dall'al di là, gli abbonati all'Angelo in Famiglia vengono chiamati Angelisti.

Diletti Angelisti,

se dovete avere voi laggiù in terra la virtù dell'obbedienza, la dobbiamo esercitare pur noi quasi in Paradiso. S'io dunque vi scrivo è per obbedienza. Però voi siete più fortunati di noi, perchè la nostra ubbidienza non ci frutta più alcuna